

CARMEN SANTAGATA\* - CLAUDE ALBORE LIVADIE\*\*

## L'industria litica del territorio di Teano (Caserta): approccio allo studio dei sistemi tecnologici

Il giacimento di Bagnonuovo, ubicato su un terrazzo vicino al fiume Savone, è rappresentato da ca. 1000 oggetti raccolti nei fondi Ricci e Iannuccilli e riferibili a differenti facies culturali. Dai pochi reperti relativi alle fasi di acquisizione e di inizializzazione<sup>1</sup> si desume che lo sgrossamento ha avuto luogo a partire da piccoli ciottoli, blocchetti smussati o liste con la produzione di calotte - nel primo caso - o schegge corticali, talvolta a dorso corticale o neocorticale, di pochi cm di spessore (2 cm ca.), morfologia rettangolare, bulbo diffuso, tallone generalmente puntiforme.

### *Il Paleolitico medio*

La parzialità della collezione permette di fare solo poche osservazioni preliminari. Dopo la produzione di schegge parzialmente corticali (morfologia quadrangolare ed ovale, profilo concavo, mediamente di 30 mm di lato), durante la gestione discoide unifacciale le convessità del nucleo sono state preparate grazie al distacco di piccole schegge quadrangolari o rettangolari, dal profilo lineare, tallone liscio, inclinate rispetto alla superficie di scheggiatura, talvolta a dorso, recanti da 2 a 5 distacchi di direzione convergente. I supporti ritoccati (11 oggetti tra raschiatoi - semplice, déjeté, doppio - grattatoi, denticolati, punte musteriane, coltelli a dorso) non privilegiano alcun tipo di supporto. I nuclei sono sfruttati fino alla loro completa esaurizione: nelle ultime fasi di produzione i distacchi,

\* CNR - ex comprensorio Olivetti, Via dei Campi Flegrei 34, Pozzuoli (NA); e-mail: carmen\_santagata@tin.it

\*\* CNRS-UMR 6573 Centre Camille Jullian - Aix-en-Provence (Francia); e-mail: alborlivadie@libero.it

<sup>1</sup> Il piccolo numero di reperti riferibili a queste fasi tecniche non permette di attribuirli con precisione ad una o più catene operazionali.

di direzione convergente, si presentano paralleli alla superficie di scheggiatura (come in una produzione levallois), a dimostrazione di uno sfruttamento opportunistico della materia prima.

### *Il Paleolitico superiore*

Dopo l'inizializzazione (calotte, schegge di *entame* e schegge con più del 50% di cortice), la superficie di scheggiatura del nucleo è stata messa in forma attraverso la produzione di lame sommariamente preparate, talvolta parzialmente corticali sulla faccia dorsale o sul dorso (bordo di placchetta).

I prodotti laminari, raramente corticali, hanno sezione trapezoidale o triangolare, profilo lineare e 2-5 negativi di distacco sulla faccia superiore di direzione unipolare e di andamento regolare. Un piccolo numero di lamelle a sezione triangolare (L: 25 mm, l: 9 mm, s: 4 mm), con 1-5 negativi di distacco sulla faccia superiore, sono forse riferibili alle fasi finali della produzione. *Tablettes de ravivage* hanno contribuito alla rimessa in forma del piano di percussione mentre le convessità della superficie di scheggiatura sono state ricreate grazie alla produzione di schegge debordanti sulla superficie di lavorazione.

Tra i supporti ritoccati, l'associazione tra il gruppo dei grattatoi (frontali, circolari, a muso e a basso indice di carenaggio o associati ad altri strumenti sullo stesso supporto) e quello delle lamelle e delle punte a dorso riferirebbe la serie alle fasi terminali del Paleolitico superiore. Presenti, inoltre, bulini (un bulino di Noailles e bulini multipli), raschiatoi semplici, qualche troncatura, una lama a strozzatura, qualche oggetto peduncolato, becchi, pochi denticolati.

I nuclei di morfologia piramidale, prismatica o raramente carenoide, presentano da 1 a 3 serie visibili di distacchi laminari prodotti dopo il cambiamento del polo di percussione e la rimessa in forma della superficie di scheggiatura e/o del piano di percussione. I nuclei a morfologia prismatica presentano spesso una grande riserva corticale sulla superficie opposta a quella di lavorazione: dopo il decalottamento, la lavorazione è proseguita in maniera unipolare o bipolare. I nuclei di morfologia piramidale di produzione unipolare, invece, sono sfruttati pressoché lungo tutto il perimetro e talvolta presentano un cambiamento del piano di percussione che dona loro una leggera morfologia prismatica alla fine della produzione. Un piccolo numero di nuclei è, invece, su frammenti di lame di grandi dimensioni o di placchette e conduce alla produzione di lamelle, generalmente utilizzando un solo fronte di scheggiatura in modo unipolare o bipolare.

### *Le fasi più recenti*

Una piccola parte del materiale rinvenuto è, infine, ascrivibile al periodo tra Neolitico ed Eneolitico. Tra i prodotti riferibili a queste fasi, lamel-

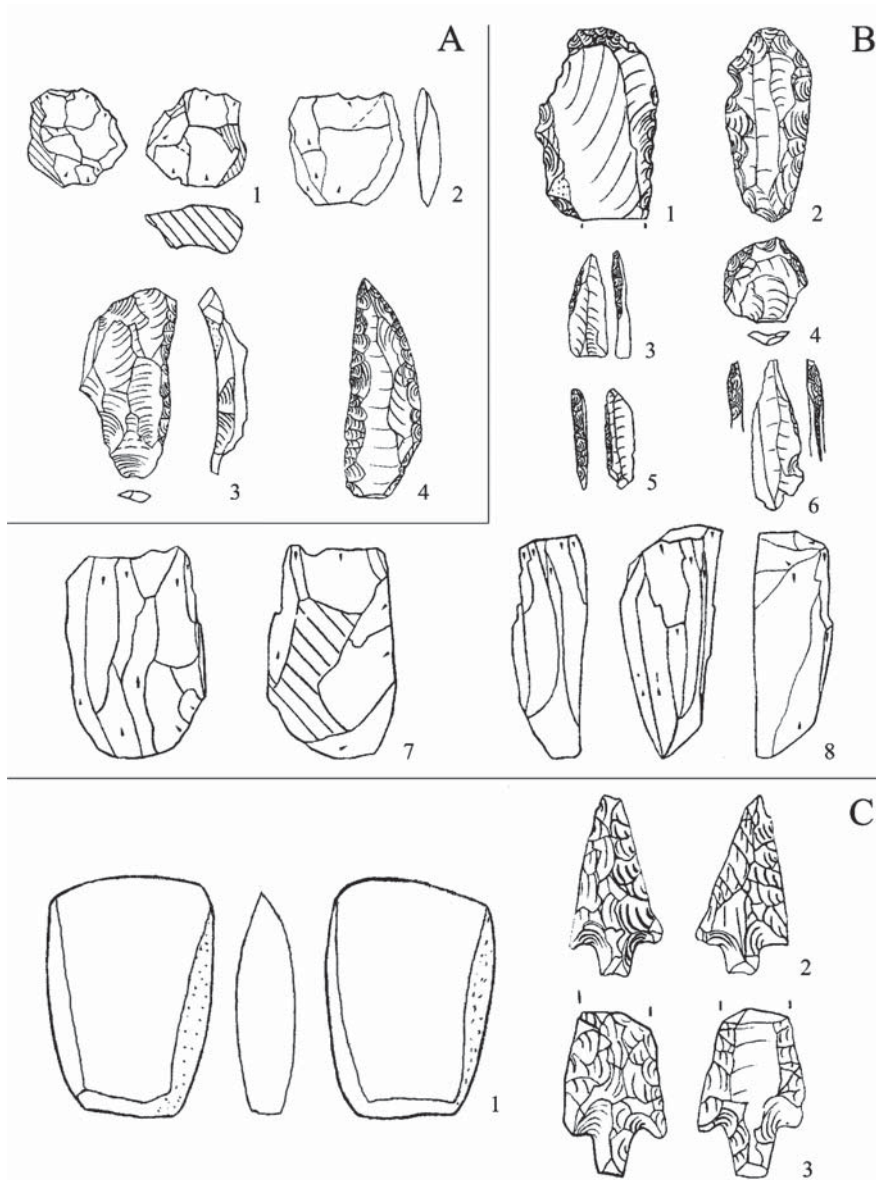


Fig. 1 - Teano, località Bagnonuovo: A) 1. nucleo Levallois, 2. scheggia Levallois, 3-4. supporti ritoccati; B) 1-6. supporti ritoccati del Paleolitico superiore, 7-8. nuclei laminari del Paleolitico superiore; C) manufatti dell'Eneolitico (*dis. C. Santagata*) (1:1).

le di sottile spessore e alcune punte di freccia ed un' accetta miniaturistica in diorite proveniente dal bivio del Val d'Assano. Tale materiale è indizio di una presenza sul territorio scarsamente documentata (frammenti eneolitici in loc. Torricelle).

### *Conclusioni*

L'entità della collezione ci impone di non spingere oltre le osservazioni di tipo tecnologico. Ulteriori prospezioni archeologiche nel territorio, le ricerche e lo studio di materiali rinvenuti nello stesso contesto regionale, una più precisa caratterizzazione petrografica delle numerose varietà di selce utilizzate e delle fonti di approvvigionamento frequentate permetteranno di attribuire più precisamente i siti dal punto di vista crono-tipologico e di chiarire ulteriormente le dinamiche di popolamento e le strategie di approvvigionamento nella Campania settentrionale interna.

**RIASSUNTO.** - L'INDUSTRIA LITICA DEL TERRITORIO DI TEANO (CASERTA): APPROCCIO ALLO STUDIO DEI SISTEMI TECNOLOGICI. - Raccolte di superficie condotte negli anni '80 hanno messo in luce ca. 1500 oggetti in selce presenti in modo numericamente difforme in cinque differenti località del teanese (Masseria Acquaferrata, Bagnonuovo, Masseria Sorvo, Orto Ceraso, Bivio Val D'Assano) ed oggi conservati presso il Museo Archeologico di *Teanum Sidicinum*. Sono stati riconosciuti principalmente due sistemi tecnologici: il primo, riferibile al Musteriano ed il secondo, riferibile alla fase finale del Paleolitico superiore. Solo una piccola parte della collezione è riferibile al periodo Neolitico-Eneolitico.

**SUMMARY.** - THE STONE INDUSTRY IN TEANO TERRITORY (CASERTA): APPROACH TO THE STUDY OF THE TECHNOLOGICAL SYSTEMS. - Surface collections carried out in the 80s pointed out about 1500 flint artefacts scattered in 5 different places in the nearby of Teano (Masseria Acquaferrata, Bagnonuovo, Masseria Sorvo, Orto Ceraso, Bivio Val D'Assano). They are today kept in the Archaeological Museum of *Teanum Sidicinum*. Two technological systems have been identified: the first, referable to the technic Mousterian and the second, referable to the final stage of the Upper Palaeolithic. Only a little part of the collection is referable to the Neolithic-Eneolithic period.